



Sms

cellulare
3257872250

NEW TOWN

È nato il neologismo che affascina gli italiani ignoranti. Esso è la niù tau n (new town).

S.F.

SCRICCHIOLA

Maroni furibondo per il ddl sulle espulsioni bocciato alla Camera. La maggioranza scricchiola?

FERRARI (PR)

INDECENTE

La Lega resta contraria all'election-day nonostante il premier possibilista. A sperperare i soldi nostri non provano vergogna? È una indecenza!

EFFEVI

PER L'ELECTION DAY

Anche se non sono internauta, spero di firmare pure con questo sms l'appello per l'election day, affinché 460 mln vadano ai terremotati. Bravi.

GUIDO PALMA

PRESIDENTE PARENTE

Dopo il presidente ferroviere, il presidente pompiere oggi il presidente parente! Che tristezza.

LUIGI (PA)

IL PRINCIPE

In Italia ci mancava solo il principe E. Filiberto. Ora siamo a posto.

G. L.

AGLI ITALIANI NO

A chi interessa davvero il ponte sullo stretto? Agli italiani di sicuro no!

CARLA (SAPRI)

RUBATA LA SCENA

In una giornata di grande dolore e di lutto ancora una volta la scena l'ha rubata Berlusconi complici e servi quasi tutti i mezzi di informazione. Opposizione e italiani sveglia.

GIORGIO (TREVISO)

I REQUISITI

Vorrei chiedere a Berlusconi di far conoscere i requisiti necessari per fruire di una delle sue abitazioni messe a disposizione dei 50000 sfollati dell'Aquila e provincia.

GIODININO

POVERO PAESE

Vi ricorda niente la disponibilità e la demagogia di lui, difronte alle sciagure? Poi i giuramenti sic!! Povero paese! Auguri ai volontari.

FRANCO (CHIACCIANO, SD)

I SOLDI DEI MANAGER

I managers si riducano i loro esorbitanti stipendi, un enorme aiuto ai "necessari" tagli sul personale.

DANIELA (PISTOIA)

LA LEGGE 40 E LA FUGA PER LA LIBERTÀ

A BUON DIRITTO

Luigi Manconi

SOCIOLOGO



Andrea Boraschi

SOCIOLOGO



La Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità della legge 40 sulla procreazione assistita, esprimendosi sul limite numerico dei tre embrioni previsti per un unico e contemporaneo impianto; e sul comma 3 nella parte in cui non prevede che il trasferimento degli embrioni debba essere effettuato senza pregiudizio per la salute della donna. La Consulta interviene, così, su due dei punti più qualificanti e più contestati della normativa, evidenziandone il profilo di incostituzionalità. Non è mera questione di diritto: il tema è quello dei vincoli legislativi che dal 2004 a oggi hanno ridotto le nascite per fecondazione assistita del 2,78% (stante un aumento delle coppie che ricorrono a quella tecnica); hanno accresciuto le gravidanze multiple, dal 16% al 23%, con una percentuale di parti trigemini del 3,5% mentre in Europa è dello 0,8%; hanno indotto circa 4.000 coppie l'anno a recarsi all'estero per concepire un figlio, con un incremento del 200% (erano poco più di 1.000 prima dell'entrata in vigore della legge 40).

Si manifesta, con ciò, un "turismo" (mai definizione fu più impropria) che trova origine nella sfera degli orientamenti personali in fatto di procreazione: ovvero la libertà di ricorrere alla scienza medica per avere un figlio, o per non averlo. Nel 2008 nel Canton Ticino sono stati fatti 682 aborti (+11,25% rispetto al 2007). Nel 33% dei casi le donne erano residenti "all'estero"; e quelle provenienti dall'Italia 221 (di cui 206 italiane e 5 straniere). Appena 5 anni prima, nel 2003, il "turismo" abortivo aveva interessato 78 donne. Le cause dell'incremento sono da rinvenirsi nella scarsa o difficile reperibilità, nel nostro paese, della Ru486; nelle politiche più rigorose di altri stati in materia di privacy; infine, in un'efficienza sanitaria altrimenti sconosciuta e nella presenza di un personale medico non tentato dall'obiezione di coscienza. Il ginecologo Silvio Viale dice al Corriere della Sera che una simile migrazione sanitaria è composta da persone che "preferiscono spendere da 400 a 600 euro oltre confine piuttosto che fare le code nei nostri consultori, dove c'è sempre qualcuno che ti può riconoscere o ricordarsi di te. E poi sono donne che non vogliono rischiare la corsa contro il tempo dei pochi ospedali che oggi importano l'Ru486. Dal momento della richiesta alla Francia, in genere, passano 4-5 giorni": basta un imprevisto per impedire l'interruzione della gravidanza tramite quella pillola. Come si vede, altro che "turismo": siamo in presenza, piuttosto, di un cercare soccorso, di un rifugiarsi altrove, di una sorta di "fuga per la libertà" (senza nemmeno Sergio Castellitto).

Scrivere a info@innocentievazioni.net

RADIOGRAFIA DI UN TERREMOTO CATODICO

L'AQUILA, IL PREMIER E LE TRASMISSIONI TV

Enzo Costa
GIORNALISTA



Certo, rispetto al Premier che, in piena crisi Alitalia, plana con l'elicottero di Stato sulla Beauty Farm Méssegué, meglio il Premier che, in pieno disastro terremoto, plana su L'Aquila. E, in barba a ogni allergia al Capo, uno si impegna ad apprezzare quel segno di presenza sopportando i segnali di presenzialismo che lo corredano: le visite agli sfollati con apposito look informale che fa tanto "uomo del fare"; le incongrue parole sulla Pasqua da trascorrere al mare e sulla crema solare da spalmarsi (accolte bene dai destinatari, a triste riprova di una sintonia tra Eletto ed elettori fondata sul "battute-se" televisivo spacciato per anni dal primo ai secondi); le conferenze stampa quotidiane, rubrica fissa che ricalca analoghi tormentoni partenopei (sul luogo del disastro ambientale), a cavalcare l'onda emotiva e (forse) i sondaggi positivi, con sfoggio di mimica telegenica atta a raffigurare la tosta operatività del Leader, celebrata per iscritto dai cronisti embedded, da Minzolini in giù.

Più in generale, ci si adatta ad accettare la canibalizzazione catodica della tragedia: con inevitabile (ma perché?) indotto pre e postprandiale a base di Cucuzza, Sposini e D'Urso, reduci e prossimi ad efferate gossipate ma intenti ad ora a focalizzare il lato umano del dramma, a volte anche umanamente, con le classiche retoriche a fin di bene, e di propaganda. Vero, le Carfagna e Gelmini che la sera dopo il sisma bivaccano a "Matrix", non sono digeribilissime. E ancora meno nelle successive passerelle umanitarie in favore di telecamera, come il resto del battaglione ministeriale in missione superflua immortalato dai tiggì.

Mentre il Vespa del "Porta a Porta" speciale della prima sera che, dopo un sensato sorvolo sul luogo della catastrofe, si strugge su un peluche spuntato fra le macerie, ti imbarazza un po': non per la scena in sé, legittimamente patetica, ma perché ti evoca il cinico brandire, da parte del conduttore, altri tragici oggetti (lo zoccolo di Cogne, la bicicletta di Garlasco). Ma è ad un punto preciso di quel "Porta a Porta", che la tua resistenza cede: quando, presenti i ministri Maroni e Matteoli (e soffocata la domanda spontanea "ma la sera del terremoto non dovevano essere a lavorare, invece che in tivù?"), il Premier intima via telefono a Maroni di provvedere all'invio di nuovi vigili del fuoco.

Delle due l'una: o gliel'aveva già detto, e li recitava a mo' di reality; oppure, invece di interloquire coi ministri nei luoghi deputati, lo faceva alla tele per fare più scena. In ogni caso, una brutta scena. Insopportabile.

enzo@enzocosta.net www.enzocosta.net